GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — GIOVEDI' 1° MARZO — NUM. 50

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato nella sua tornata di ieri ha continuata la discussione del progetto di legge relativo ai conflitti di attribuzioni. Ebbero la parola i senatori Ferraris, Cadorna Carlo, De Cesare, Borgatti, Pepoli Gioachino ed il Ministro di Grazia e Giustizia. Sopra proposta di alcuni senatori la discussione generale venne poi chiusa, ed il senatore Pescatore intraprese lo svolgimento di una sua proposta d'emendamento. Il seguito del discorso del senatore Pescatore e della discussione venne rinviata alla seduta successiva.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri la Camera continuò la discussione dello schema sulle incompatibilità parlamentari, approvandone con alcune aggiunte l'articolo primo. Trattarono di questo articolo i deputati Maurigi, Chimirri, Canzi, Minghetti, Varè, Di Rudinì, Corte, Cancellieri, Morpurgo, Muratori, Bertani Agostino, Pierantoni, il Ministro dell'Interno e il relatore Giuseppe Mussi.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreti del 18 gennaio scorso:

A commendatore:

Mari cav. Filippo, ingegnere capo del servizio del movimento e traffico della Società delle Ferrovie Romane;

Belluomo cav. Carlo, ispettore di 1ª classe nel Corpo Reale del Genio civile.

Ad uffiziale:

Ratti cav. Gaetano, ispettore centrale delegato nella Società delle Ferrovie dell'Alta Italia.

A cavaliere:

Roberti ing. Giovacchino, ispettore di sezione del servizio del mantenimento della Società delle Ferrovie Romane;

Brialdi ing. Achille, id. id.;

Downie Tommaso, ispettore di trazione delle Ferrovie Romane;

Tartara ing. Ettore, ingegnere capo dell'Ufficio tecnico municipale di Vercelli;

Alberti Costantino, ingegnere di 1ª classe nel Corpo Reale del Genio civile;

Gozzani Fausto, ingegnere direttore della Ferrovia Settimo-Rivarolo;

Marone cav. Giovacchino, ingegnere capo di 1ª classe nel Corpo Reale del Genio civile;

Becchi cav. Gio. Domenico, id. di 2ª classe id.;

Lamberti Francesco, ingegnere di 1ª classe id.;

Santini Bernardo, id. id.;

Tosi Giovanni, ingegnere;

Tovaglia dott. Lorenzo;

Toaldi dott. Antonio.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreto del 25 gennaio scorso:

A cavaliere:

Roberti Carlo, contabile principale di 2ª classe.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreti del 21 gennaio scorso:

A commendatore:

Oliva cav. Cesare, procuratore generale presso la Corte d'appello in Parma.

A cavaliere:

Barberis Emilio, ispettore municipale del dazio sul consumo in Torino;

Zanchi not. Domenico, sostituito avvocato erariale;

Quarto Enrico, segretario nel Ministero delle Finanze.

Sulla proposta del Ministro della Marina con decreto del 25 gennaio scorso:

A cavaliere:

Micheli Alfredo, sotto ingegnere di 1ª classe nel Corpo del Genio navale.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti del 31 dicembre scorso:

A grande uffiziale:

De Rolland barone Giulio, prefetto di Firenze;

Petra di Caccavone comm. Nicola, id. di Lecce;

Paternostro comm. Paolo, id. di Bari.

LEGGI E DECRETI

Il N. **3697** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Dorno e Groppello Lomellino ond'essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Vigevano n. 318, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Garlasco, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Dorno e Groppello Lomellino sono separati dalla sezione elettorale di Garlasco e formeranno una sezione distinta del Collegio elettorale di Vigevano, colla sede a Dorno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3698** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Salcito e Pietracupa onde essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Agnone n. 256, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Trivento, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Salcito e Pietracupa sono separati dalla sezione elettorale di Trivento e formeranno una sezione distinta del Collegio elettorale di Agnone, con la sede a Salcito.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **MCCCCXCIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Nicastro del 5 agosto 1876, in virtù della quale si domanda la costituzione in Corpo morale del Monte di pegni da istituirsi in quel comune, mediante il lascito fatto a questo scopo dal fu monsignor Nicola Berlingeri, la cui accettazione fu autorizzata con Sovrano rescritto del 20 novembre 1858,

Visto lo statuto organico del Pio Istituto deliberato dal Consiglio comunale il 5 agosto 1876;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Catanzaro in data 29 novembre dell'anno suddetto;

Vista la legge sulle Opere Pie del 3 agosto 1862, non che il relativo regolamento del 27 novembre dell'anno stesso;

Sentito il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 24 gennaio 1877,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Monte de' pegni del comune di Nicastro, fondato dal fu monsignor Nicola Berlingeri mediante il lascito da lui disposto, e la cui accettazione fu autorizzata col Sovrano rescritto del 20 novembre 1858, è eretto in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del Pio Istituto, stato deliberato dal Consiglio comunale di Nicastro in seduta del 5 agosto 1876, e composto di numero trentuno articoli. Il detto statuto sarà munito del visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 8 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 4 gennaio 1877:

Paris Luciano, sottotenente nel 1° reggimento di cavalleria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli uffiziali di complemento dell'arma di cavalleria.

Con RR. decreti del 14 gennaio 1877:

Zanardi-Landi conte Pietro, colonnello nell'arma di cavalleria, comandante il reggimento di cavalleria Milano (7°), collocato in disponibilità;

Boselli cav. Francesco, tenente colonnello nell'arma di cavalleria, nominato comandante il reggimento di cavalleria Milano (7°);

Forni Pompeo, capitano nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Gallo Giacomo, tenente dell'arma di cavalleria, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 18 gennaio 1877:

Gigli Mariano, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Gorini Carlo, tenente nell'arma di cavalleria, in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di cavalleria;

Venturi Pergentino, tenente dell'arma di cavalleria, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto del 13 febbraio 1877:

Baratelli Gio. Battista, tenente nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 25 gennaio 1877:

Milano Pietro, uditore applicato alla Corte d'appello di Napoli, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento S. Ferdinando di detta città;

Strevella Alfonso, id. al tribunale civile id., id. nel mandamento Montecalvario id.;

Romani Giovanni Battista, nominato vicepretore nel mandamento di Cavarzere;

Cecchi Pilade, id. di Peccioli;

Povaleri Francesco, id. di Vicenza, 2° mandamento;

Zunini Enrico, id. di Genova, mandamento Molo;

D'Angerio Aurelio, pretore del mandamento di Cattolica, tramutato al mandamento di Airola;

Attinelli-Ingaldo Filippo, id. di Cammarata, id. di Alimena;

Fenoglio Luigi, id. di Alimena, id. di Cammarata;

Bisio Faustino, id. di Pontedecimo, id. di Cattolica;

Sforza Giuseppe, id. di Collesano, id. di Forenza;

Gilardi Eduardo, id. di Crescentino, id. di Collesano;

Gasperini Pietro, id. di Buccheri, id. di Marradi;

Mazzini Gaetano, id. di Vittoria, id. di Buccheri;

Tognoli Nicomede, id. di Sambuca Zabut, id. di Montefiorino;

Rabizzani Emilio, id. di Sommariva Bosco, id. di Sambuca Zabut;

Ferretti Dario, id. di Capestrano, id. di Livorno Vercellese;

Cozzi Saverio, già pretore del mandamento di S. Vito Chietino, collocato in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Orsogna dal 1° febbraio p. v.;

Bettoni Ludovico, nominato pretore del mandamento di Verzuolo.

Con decreti del 31 gennaio 1877:

Altan-Alvise Alessandro, pretore del mandamento di Mombaruzzo, tramutato al mandamento di Oviglio;

Barberis Francesco, id. d'Incisa Belbo, id. di Mombaruzzo;

Balbi Giulio, già aggiunto giudiziario in missione di vicepretore nel mandamento di Spezia, nominato pretore del mandamento di Incisa Belbo;

Guerrasio Luigi, pretore del mandamento di Bivona, tramutato al mandamento di Montecorvino;

Gabutti Gualtiero, id. di Barge, id. di Bivona;

Caruso Salerno Salvatore, id. di Butera, id. di Cirò;

Ciccarelli Francesco, id. di Mussomeli, id. di Badolato;

Pietrabissa Pietro, id. di Cirò, id. di Butera;

Stasi Vincenzo, id. di Badolato, id. di Mussomeli;

Paganuzzi Carlo, id. di Montecorvino, id. di Barge.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRA[illegible] E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Veduto il R. decreto 3 novembre 1872, n. 1124 (Serie 2ª);

Veduto il decreto Regio 25 febbraio corrente, col quale è st[illegible] modificata la prima parte dell'art. 5 del decreto 3 novembre 1[illegible] sopracitato,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per 5 posti di vicesegretari d[illegible] classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, con lo [illegible]pendio di annue lire 1500.

Art. 2. Per essere ammesso al concorso è necessario present[illegible] domanda al procuratore generale presso la Corte di appello [illegible] distretto dove ha domicilio l'aspirante. L'istanza dovrà essere [illegible]sentata durante il mese di marzo, e dovrà essere corredata dei [illegible]cumenti comprovanti che l'aspirante abbia i requisiti seguenti

a) Essere cittadino italiano;

b) Di avere non meno di 18 e non più di 30 anni di età;

c) Di essere laureato in legge in una delle Università d[illegible] Stato;

d) Di non essere stato condannato, e di non essere sotto [illegible]dizio per crimini o delitti;

e) Di non essere nello stato di fallimento e non riabilitat[illegible] di non essere nello stato d'interdizione o d'inabilitazione.

Il procuratore generale nel trasmettere le istanze al Minist[illegible] vi aggiungerà le informazioni della condotta e moralità dell'a[illegible]rante.

Art. 3. Il concorso avrà luogo in Roma nel Ministero di Gr[illegible] e Giustizia e dei Culti innanzi ad una Commissione composta [illegible] un magistrato di Cassazione o primo presidente di Corte di appe[illegible] che la presiederà, e da sei membri scelti tra' consiglieri di C[illegible] di appello, sostituti procuratori generali, capi dei tribunali, [illegible]gistrati di non inferiore grado collocati a riposo, ed avvocati [illegible]partenenti ai Consigli dell'Ordine. Detta Commissione sarà no[illegible]nata con decreto Ministeriale.

Art. 4. Gli esami saranno scritti ed orali, ed avranno princ[illegible] il primo di maggio p. v., alle ore 9 ant. Essi verseranno sulle [illegible]terie che formano oggetto del concorso dei posti di uditore a [illegible]mini del R. decreto 17 maggio 1866, n. 2921, e vi sarà aggiu[illegible] una composizione italiana sopra argomento relativo agli studi[illegible] alle funzioni degli uffici ai quali si concorre.

Art. 5. Gli esami scritti saranno dati in cinque giorni, e ciascun giorno sono concesse otto ore per la risposta alle tesi.

L'esame orale durerà non oltre mezz'ora per ciascun candid[illegible]

Art. 6. I temi per gli esami scritti saranno scelti dal Minist[illegible] trasmessi alla Commissione in distinti pieghi suggellati. Il pr[illegible]dente della Commissione li aprirà ne' giorni stabiliti per l'es[illegible] alla presenza dei candidati.

Art. 7. Non è permesso ai candidati di consultare libri o scr[illegible] fuorchè il testo delle leggi, nè di comunicare tra loro o co[illegible]stranei.

Il contravventore a queste disposizioni sarà escluso dal conc[illegible] e l'esame da lui fatto sarà dichiarato nullo.

La Commissione invigilerà sulla osservanza di queste disp[illegible]zioni; a tale fine uno dei suoi membri rimarrà nella sala d[illegible] esami per tutta la durata dei medesimi.

Art. 8. A misura che i candidati compiono il proprio lavoro [illegible]vono consegnarlo, da essi firmato, al membro della Commiss[illegible] che si trova presente. Questi lo chiuderà in un piego sul q[illegible] sarà indicata l'ora in cui il lavoro è consegnato. Il piego firm[illegible] da lui e dal candidato sarà suggellato.

Art. 9. Ciascun componente disporrà di 10 punti per l'es[illegible] orale e di altrettanti per ciascun tema dell'esame scritto.

Per essere dichiarato idoneo è necessario riportare per l'es[illegible]

scritto e per l'esame orale più della metà dei punti di cui la Commissione dispone.

Art. 10. Gli aspiranti dichiarati idonei saranno classificati per merito secondo l'ordine dei punti ottenuti, ed a parità di merito sarà preferito quegli che siasi più distinto per conoscenza di lingue straniere, per maggiore purezza di dettato e per migliore calligrafia. I primi cinque otterranno i posti messi al concorso.

Art. 11. La Commissione di esame farà una relazione al Ministro sulle operazioni compiute e sul risultato degli esami, unendovi i processi verbali e gli scritti dei candidati.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1877.

Il Ministro: MANCINI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli di posto di professore straordinario alla cattedra di architettura, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Torino.

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di architettura, vacante nella R. Scuola di applicazione per gl'ingegneri di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 17 marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica; della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 16 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di patologia interna e clinica medica, vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso alla cattedra di patologia interna e clinica medica, vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al predetto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 31 marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, 31 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di statica grafica, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Napoli.

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato con R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di statica grafica, vacante nella Regia Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del prossimo mese di aprile.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una minuta narrazione.

Dal Ministero di Pubblica Istruzione, addì 16 febbraio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di fisica tecnologica, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Roma.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di fisica tecnologica, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 24 del prossimo mese di aprile 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, addì 22 febbraio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli o per esame, o per titoli e per esami, a scelta dei concorrenti, alla cattedra di chimica agraria (professore ordinario con lire 5000 di stipendio annuo) nella Regia Scuola superiore d'agricoltura in Portici.

Le domande d'ammissione al concorso ed i titoli dovranno essere presentati alla presidenza del Consiglio direttivo della Scuola in Portici non più tardi del giorno 31 del mese di luglio 1877.

Nel successivo mese di agosto si procederà alle operazioni del concorso.

Ai concorrenti ammessi sarà data notizia, dalla Direzione della Scuola di Portici, dell'ammissione e dei giorni stabiliti per gli esami.

Roma, 16 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della Divisione Agricoltura
N. MIRAGLIA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle Privative Industriali.

Con scrittura privata fatta a Sainte-Croix (Svizzera) in data 9 dicembre 1876 e registrata a Torino il dì 8 gennaio 1877, al foglio n. 209, il signor Ami Louis Junod-Pattus, fabbricante d'orologeria a Sainte-Croix (Svizzera), ha ceduto e trasferito alli signori Eugène Bornand et Comp.ie fabbricanti di orologeria a Sainte-Croix

(Svizzera), tutti i diritti spettantigli sulla privativa industriale di cui è concessionario con attestato del dì 22 luglio 1876, vol. 17, num. 320, per un trovato avente per titolo: *Montre à remontoir au pendant avec répétition à quarts sans rouage ni marteaux dite Répétition Sainte-Croix.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla prefettura di Torino il dì 5 gennaio 1877.

Torino, dal Regio Museo Industriale Italiano, addì 24 gennaio 1877.

Il Direttore del R. Museo Industriale
G. Codazza.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che, in esecuzione del decreto Ministeriale 25 novembre 1867, la ventunesima estrazione dei premi semestrali stabiliti per le iscrizioni del *Prestito Nazionale* creato col Regio decreto 28 luglio 1866, n. 3108, avrà luogo il giorno di giovedì 15 dell'andante mese, incominciando dalle ore 10 antimeridiane, in una delle sale del palazzo dove ha sede questa generale Direzione (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, e nei modi determinati dal regolamento approvato col Reale decreto dell'8 ottobre 1870, n. 5942.

I premi da ripartirsi pel semestre al 1° aprile p. v. sulle numero 3,532,320 iscrizioni sono:

N.	1	da L.	100,000	— L.	100,000
»	2	»	50,000	— »	100,000
»	40	»	5,000	— »	200,000
»	100	»	1,000	— »	100,000
»	200	»	500	— »	100,000
»	5,359	»	100	— »	535,900
N.	5,702			L.	1,135,900

L'estrazione avrà luogo, secondo il solito, a combinazione numerica, e sarà *individuale* pei premi di L. 100,000 e di L. 50,000. Per gli altri premi avrà luogo per *gruppi d'iscrizioni aventi cifre finali identiche* per ogni singola combinazione numerica, completandosi l'estrazione di ogni categoria di premi, quando occorra, con sorteggi individuali.

Il risultato dell'estrazione sarà pubblicato con successiva notificazione.

Firenze, 1° marzo 1877.

Il Direttore Generale
Novelli.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè n. 369082 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 22572 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 170, al nome di D'Arrigo Pasquale, Litterio e Giuseppa fu Giacomo, minori, rappresentati da Celesti Litterio fu Nicolò, tutore, domiciliato in Tremestieri, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Arrigo Pasquale, Letterio, e Giuseppe fu Giacomo, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 28 febbraio 1877.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che dal 1° marzo prossimo le tasse per parola pei telegrammi diretti all'America del Nord sono ridotte:

a) di L. 1 25 per le destinazioni di Newfoundland (Terranova) e St. Pierre Miquelon;

b) di L. 2 80 per le destinazioni di Illinois, Indiana, Kentucky, Michigan, Ohio, Virginia (Ovest) e Milwauckee nel territorio di Wisconsin;

c) di L. 2 50 per New-York, Canadà, e per tutte le altre destinazioni.

Firenze, 28 febbraio 1877.

PROGRAMMA

per il concorso drammatico governativo di Firenze dell'anno 1877

Art. 1. È aperto per l'anno 1877 il concorso a due premi governativi di drammatica, che uno di lire italiane 2000 e l'altro di lire italiane 1000, già istituiti dal Governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1876, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premi saranno conferiti, non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondono al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il Teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica, con la quale si vuole concorrere ai premi, dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1877.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via Sant'Egidio, casa Frullani, numero 10, piano secondo), di voler concorrere ai premi, e dentro dieci giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente medesimo il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine, senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, si intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 10 dicembre 1876.

Il Presidente — Emilio Frullani.
Il Segretario — Guglielmo Enrico Saltini.

Avvertenza. — Sebbene il presente programma non possa dare appiglio ad equivoci, la Giunta drammatica dichiara come l'art. 4 non obblighi gli autori ad invitarla per la prima sera che si reciteranno in Firenze le produzioni messe in concorso; la Giunta può essere chiamata anche nelle successive, fermo stante però il disposto dell'art. 6 che obbliga l'autore, o chi per esso, ad avvisare il presidente almeno tre giorni innanzi.

SOCIETÀ STORICA LOMBARDA

Concorso ad una Monografia di FRANCESCO SFORZA I.

La Società Storica Lombarda mette a concorso di premio una *Monografia di Francesco Sforza I.*

Potrà concorrervi ognuno, eccetto i membri della presidenza di questa Società e della Commissione giudicante.

I lavori dovranno essere presentati alla presidenza della Società prima dell'ultimo d'agosto 1877.

Potranno essere in italiano o in latino, in carattere chiaro, anonimi e col consueto bollettino sigillato, che esternamente porti un motto e dentro il nome dell'autore.

Il premiato toccherà lire 1000, a cui C. CANTU' aggiungerà una copia della sua *Storia degli Italiani* in vol. 16.

Il premiato conserva la proprietà del suo lavoro, purchè lo stampi entro un anno dalla promulgazione del giudizio; stampandolo ne manderà 10 copie alla Società Storica.

I lavori degli altri concorrenti saranno restituiti, purchè richiesti entro tre mesi.

Milano, 28 maggio 1876.

Il Presidente: C. CANTU'.

Supplementi a questo numero contengono:

1° *R. decreto* 5 *febbraio* 1877, *n.* 3696 (*Serie* 2ª), *sugli enti morali ecclesiastici soppressi;*

2° *Elenco delle dichiarazioni e dei depositi inscritti nel Registro del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio durante il mese di gennaio* 1877 *sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno.*

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* in un suo articolo si esprime come appresso sulla politica della Germania:

" È stato detto a Berlino, e tutti gli avvenimenti sembrano confermarlo, che fino dal principio il governo tedesco si è astenuto dal prendere una parte importante negli affari d'Oriente. Il principe di Bismarck aveva stretti rapporti coi ministri delle altre grandi monarchie, esso ascoltava i loro ragionamenti, è stato il confidente dei loro disegni, ha preso parte ai loro reclami, ma sempre da amico imparziale ed indifferente. Il governo tedesco non fu origine di nulla; quanto esso abbia impedito, noi non sappiamo, ma è probabile che nel dissuadere sia stato altrettanto guardingo quanto nell'incitare e che, presumendo un'implicita fiducia, esso aderiva a tutto ciò che deliberavano i suoi amici. Questa è stata manifestamente la condotta della Germania fino all'epoca del *memorandum* di Berlino. Durante questi ultimi sette od otto mesi il linguaggio ufficiale della Germania di faccia alle potenze era questo: accomodassero le faccende nel modo che loro meglio convenisse; il governo imperiale aderirebbe a qualunque accomodamento a cui fossero addivenute le potenze che hanno maggiori interessi in Oriente.

" Non possiamo con eguale esattezza determinare la politica del governo tedesco durante il primo anno dell'insurrezione, quel periodo in cui i tre imperi mostravano di voler arrogarsi il diritto di decidere degli affari della Turchia secondo il sistema che è poi stato adottato per la conferenza preliminare di Costantinopoli. Ma fu detto, e con ogni apparenza di verità, che una differenza di opinione esisteva soltanto tra l'Austria e la Russia; che la Germania non faceva rimostranze gravi nè all'una nè all'altra, ma le sollecitava in quella vece a devenire ad una risoluzione comune che potesse essere mandata ad effetto. Il governo di Germania, lo dicono i suoi amici, non aveva predilezioni per uno speciale disegno di riforme o per questa piuttosto che quella garanzia; esso non si è punto allarmato quando si è parlato di occupazione o di un'altra forma di esecuzione militare, fosse ella stata eseguita dall'Austria o dalla Russia o da tutte e due assieme, oppure da loro due in unione colle squadre dell'Occidente.

" Il desiderio del governo tedesco era semplicemente quello di tenere unite l'Austria e la Russia e di vivere in buona armonia con entrambe queste potenze. L'alleanza che fu stretta nel convegno dei tre imperatori a Berlino nel 1872 era fondata su interessi anche più importanti di quelli che sono ora in pericolo in Oriente. Dopo quell'epoca l'antagonismo tra l'Austria e la Russia si è pronunciato maggiormente in causa delle inquietudini che prevalsero fra le popolazioni austriache e particolarmente fra i magiari. L'oggetto a cui mirava il governo germanico era quello di attutire queste inquietudini e di rimuovere per tal modo le gelosie dell'Austria, e fu probabilmente per questo che il principe di Bismarck ha dichiarato in un suo discorso che la Germania non permetterebbe mai che l'Austria venisse seriamente pregiudicata.

" Havvi tutta la ragione di credere che agli stessi principii s'ispira ancora presentemente la politica del governo germanico. Mentre sono indifferenti, come dicono di esserlo, all'indirizzo che possono prendere le faccende d'Oriente, l'imperatore Guglielmo ed il suo cancelliere non sono indifferenti ai mutamenti che potrebbero accadere nei rapporti fra le potenze in seguito alle complicazioni nell'impero turco. Mantenere un'armonia tollerabile fra la Russia e l'Austria; promuovere un assestamento della quistione orientale, il quale possa soddisfare l'una parte senza condurre alla disperazione l'altra; ecco la politica che le circostanze impongono alla Germania, e nulla v'ha, per quanto noi sappiamo, nella condotta attuale del governo germanico che sia in contraddizione con questa idea. „

L'*Agenzia Russa* di Pietroburgo dichiara priva di fondamento la notizia recata dalla *Gazzetta Tedesca di Pietroburgo* e divulgata poi dal telegrafo, che cioè le risposte delle potenze giunte a Pietroburgo il 24 corrente di sera erano tanto favorevoli che la questione orientale può essere sciolta senza complicazioni militari. " Le disposizioni delle potenze, dice l'*Agenzia*, sono favorevoli, ma non si può pensare ad una soluzione finchè il governo russo non conosce il tenore delle loro risposte. „

Il *Journal de St-Pétersbourg* pubblica una lettera d'un antico diplomatico. È indirizzata al signor Gladstone e gli suggerisce la risposta che avrebbe dovuto dare al discorso del ministro della guerra, signor Hardy, alla Camera dei comuni.

L'autore della lettera dice che il signor Hardy ha confuso diritti ed interessi, che ha citato delle parole di Washington per trarne poi delle conseguenze illogiche. Queste parole es-

sere state la base della politica russa da Alessandro I in poi, cioè a dire la conservazione della Turchia nell'interesse dell'Europa.

" Egli è per questo, prosegue l'autore, che, sotto Nicolò, le truppe russe vittoriose ad Adrianopoli si fermarono ad un giorno di marcia da Costantinopoli; egli è per questo che la Russia ha consentito nel 1856 di rinunziare al suo diritto di protezione dei cristiani, suggellato dal sangue russo e iscritto nei trattati, a favore dell'Europa, che poneva la protezione dei cristiani alla testa del suo programma.

" I trattati costituiscono un diritto relativo. Lo stretto diritto vuole che una potenza la cui esistenza reclama una garanzia europea, perda virtualmente la sua indipendenza. L'Europa garantendola nel suo proprio interesse, ha il diritto di costringerla quando questo interesse lo esige. La deduzione del signor Hardy, la quale dice che l'Europa è vincolata verso la Turchia, la quale non ha altro obbligo che quello di esistere, è radicalmente contraria allo spirito dei trattati e dei documenti del 1856, contraria perfino alle dichiarazioni di tutti gli ambasciatori e alla corrispondenza dei gabinetti alla conferenza di Costantinopoli.

" L'Europa, dice infine la lettera, ha il diritto ed il dovere di dire alla Turchia: " Io ho bisogno di garanzie. O voi me le date spontaneamente, applicando il *minimum* fissato dalla conferenza, oppure io procurerò di ottenerle mediante i provvedimenti coercitivi che stimerò necessari „.

" Questi provvedimenti possono consistere in una occupazione militare comune, in una delegazione come si è praticato per la Siria, oppure in un'occupazione marittima collettiva. Questo verrebbe significato alla Porta a cui si lascierebbe la scelta. A questa condizione soltanto l'Europa può sostenere i diritti e compiere i doveri nei quali si è sostituita alla Russia, e la Russia può considerarsi sciolta dagli obblighi che le impongono le sue tradizioni, i suoi sentimenti e gli interessi dei suoi nazionali, e rinunziare ad un'azione isolata. „

I fogli radicali francesi sono soddisfattissimi perchè nella elezione di Avignone la vittoria sia rimasta al signor Saint-Martin contro il candidato di destra sig. Domaine. La differenza nel numero dei voti ottenuti dall'uno e dall'altro candidato è stata minima, ma infine la maggioranza fu pel candidato radicale.

Il *Journal des Débats*, occupandosi di questo incidente, dice di non aver preso parte alle polemiche che precedettero la elezione di Avignone, a motivo che fra un candidato di estrema sinistra ed un candidato di estrema destra, i repubblicani non avevano scelta possibile.

Poi soggiunge: " La elezione del signor Saint-Martin è un male che noi non abbiamo potuto impedire, ma che non avrà gravi conseguenze, attesochè la minoranza intransigente della Camera è troppo debole perchè un deputato più, un deputato meno possa avere sopra di essa influenza sensibile.

" Ma non bisognerebbe in nessun modo che i conservatori prendessero la deplorabile abitudine di lasciare che la lotta si impegni fra candidati, le opinioni violente dei quali sono un vero pericolo contro le presenti istituzioni. I conservatori hanno il debito di non abbandonare alcun campo di battaglia, per poco importante che esso apparisca, e di difendere per ogni dove i principii, senza dei quali non vi è governo regolare, nè società tranquilla.

" Sarebbe un volgare errore anche quello di esitare a combattere certi partiti sotto pretesto che essi rechino sulla loro bandiera la divisa repubblicana. La repubblica non ha nemici peggiori dei radicali. Sono essi che le hanno sempre impedito di gettar nel paese radici profonde, e se, che il cielo tolga! la repubblica fosse destinata a soccombere in Francia un'altra volta, si può essere certi fino d'adesso che principale causa della sua rovina sarebbero gli eccessi delle fazioni intransigenti.

" I veri repubblicani sarebbero adunque ben colpevoli se non si opponessero con tutte le loro forze ai successi elettorali di uomini come il signor Saint-Martin. Abbiamo già detto che sarà ben difficile di convertire certe circoscrizioni del Mezzogiorno ad idee di saggezza e di conciliazione; ma più l'impresa è ardua e più merita di essere tentata. Il trionfo del signor Saint-Martin è un avvertimento del quale bisogna approfittare. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 27. — Oggi fu definitivamente stabilito lo accordo fra la Porta e la Serbia secondo le indicazioni contenute nel dispaccio di ieri.

Il protocollo sarà firmato domani e conterrà i tre punti: *statu quo*, amnistia e sgombero del territorio in dodici giorni.

I delegati serbi consegneranno quindi alla Porta una nota riguardo alle garanzie, la quale conterrà i quattro punti già conosciuti, cioè: che la Serbia non erigerà nuove fortificazioni, che la bandiera ottomana verrà issata a fianco della bandiera serba, che verrà proclamata l'uguaglianza degli israeliti e che sarà impedita la formazione di bande armate.

Nel protocollo non verrà fatto alcun cenno dell'agente ottomano e la quistione di Zwornik sarà lasciata in disparte.

Il principe di Serbia spedirà al granvisir un telegramma, nel quale approverà queste condizioni della pace. La Porta prenderà atto di tali dichiarazioni dei serbi e il Sultano rilascierà il nuovo firmano.

Belgrado, 28. — La Scupcina fu aperta oggi dal principe a porte chiuse.

Giorgio Topuzovich fu eletto presidente, e Teodoro Tuczakovic a vicepresidente.

Belgrado, 28. — È falso che la Scupina abbia deciso di continuare la guerra. Le condizioni della pace le saranno presentate oggi.

Belgrado, 28. — La Scupcina ha approvato oggi, in presenza del principe, la pace. L'assemblea fu immediatamente disciolta.

Costantinopoli, 28. — L'armistizio col Montenegro fu prorogato formalmente di 20 giorni per le trattative di pace. Furono quindi dati gli ordini relativi.

I delegati montenegrini arriveranno venerdì.

Gibilterra, 27. — È arrivato il postale *Nord America*, della Società Lavarello, e prosegue oggi per Genova.

Napoli, 28. — Questa sera è arrivato il Granduca di Baden, proveniente da Roma, e prese alloggio all'Hôtel Bristol.

Bombay, 28. — È giunto il regio avviso italiano *Cristoforo Colombo* e proseguirà il suo viaggio fra otto giorni. A bordo tutti bene.

Rio Janeiro, 27. — Il vapore *Poitou*, della Società generale

francese, proveniente dalla Plata, è partito per Marsiglia e Genova con patente netta. A bordo tutti bene.

Vienna, 28. — Un telegramma di Pietroburgo alla *Corrispondenza politica* dice: « Il generale Ignatieff partirà fra breve per Vienna, Berlino e Parigi.

« Non è probabile che l'azione militare sul Pruth incominci nella stagione attuale.

« L'asserzione che la Russia si contenterebbe di una dimostrazione comune delle flotte nel Bosforo non corrisponde minimamente al programma russo. »

La stessa *Corrispondenza* ha da Belgrado che la chiusura precipitosa della Scupcina, dopo l'approvazione della pace, oltre che essere legale, era richiesta imperiosamente da una necessità politica per schivare stravaganze funeste pel governo e per il paese. Molti socialisti furono arrestati.

Costantinopoli, 28. — Le condizioni della pace approvate dalla Scupcina e dal Consiglio dei ministri della Serbia saranno firmate domani a mezzodì dai delegati serbi e dalla Porta.

Londra, 28. — Nessuna potenza ha ancora risposto alla circolare del principe di Gortschakoff. Questo indugio deriva dalle esitazioni delle potenze di accettare un'azione comune con la Russia contro la Porta o di accettare un'azione isolata da parte della Russia.

Washington, 28. — Gli ultra-democratici con mozioni dilatorie cercano di ritardare la verifica dei voti.

Madrid, 28. — Il re è arrivato a Taragona e fu ricevuto con entusiasmo.

Versailles, 28. — I tre gruppi della sinistra hanno deciso ad unanimità di accordare l'autorizzazione di procedere contro Cassagnac, quindi è probabile che la Commissione che si eleggerà domani proporrà l'autorizzazione.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Nell'adunanza del 3 dicembre 1876 della Classe delle Scienze fisiche e matematiche, il socio cav. Dorna presentò i seguenti tre brevi riassunti comparativi delle osservazioni fatte nei mesi di settembre, ottobre e novembre, colle medie dell'ultimo decennio:

Riassunto delle osservazioni fatte nel mese di settembre 1876.

In media la pressione atmosferica del mese (mm. 36,21) è minore della media di settembre degli ultimi dieci anni di mm. 2,39. Poche oscillazioni e di piccola ampiezza si ebbero nel mese.

I valori estremi corrispondenti sono registrati come segue:

Giorni del mese	*Massimi*	*Giorni del mese*	*Minimi*
5	42,1	8	27,8
11	37,0	14	29,0
20	43,9	22	38,3
24	41,7	30	31,4

La media della temperatura è pure inferiore a quella di settembre dell'ultimo decennio di 1,5, ed ha per valore + 18,0. Le temperature estreme furono + 26,4 nel giorno 7, e + 7,0 nel giorno 13.

Non si ebbe pioggia che in tre giorni, e l'acqua raccolta nel pluviometro raggiunse l'altezza di mm. 14,9.

Il numero delle volte che spirò il vento in ciascuna direzione è il seguente:

N. 14 — NNE. 14 — NE. 37 — ENE. 16 — E. 8 — ESE. 4 — SE. 5 — SSE. 3 — S. 7 — SSW. 5 — SW. 1 — WSW. 2 — W. 15 — WNW. 3 — NW. 2 — NNW. 6.

Mese di ottobre.

La media delle altezze barometriche, 38,05, è di poco superiore alla media delle altezze barometriche osservate in ottobre nello scorso decennio.

Le oscillazioni non furono nè grandi, nè numerose, ed in tutto il mese l'altezza barometrica si scostò poco dall'altezza normale.

I valori estremi corrispondenti alle oscillazioni avute sono:

Giorni del mese	*Massimi*	*Giorni del mese*	*Minimi*
3	45,1	10	36,8
13	41,6	21	29,7
24	41,3	30	30,4

La temperatura si mantenne assai mite in tutto il mese: essa ha per valore medio + 15,4, superiore alla media di ottobre dei dieci anni precedenti di 2,6.

La maggiore temperatura fu + 25,2, e si ebbe il primo giorno del mese; la minore + 5,5 l'ultimo giorno.

Cinque furono i giorni piovosi nei quali caddero mm. 122,75 di acqua.

La frequenza dei venti nelle singole direzioni è la seguente:

N. 22 — NNE. 13 — NE. 25 — ENE. 11 — E. 4 — ESE. 2 — SE. 3 — SSE. 3 — S. 10 — SSW. 7 — SW. 13 — WSW. 2 — W. 5 — WNW. 4 — NW. 6 — NNW. 7.

Mese di novembre.

La media delle pressioni atmosferiche osservate in questo mese, 38,05, è poco diversa dall'ultima media decennale di novembre, superandola solo di mm. 0,67.

Le oscillazioni non furono di ampiezza ragguardevole: i valori estremi che loro corrispondono sono:

Giorni del mese	*Minimi*	*Giorni del mese*	*Massimi*
1	32,5	3	41,3
4	36,2	6	41,5
9	31,8	11	43,2
16	35,7	18	40,5
21	29,1	25	40,5
28	32,1	30	38,2

La temperatura ha per valore medio + 5,1, inferiore di 1,2 al valore medio di novembre dello scorso decennio. I valori estremi di essa sono + 11,5 e — 3,0; osservato il primo nei giorni 4 e 17, il secondo nel giorno 11.

La temperatura massima in questo mese ebbe il suo più piccolo valore + 2,9 nel giorno 9, e la minima discese sotto zero in cinque giorni.

Si ebbe pioggia in sei giorni, e qualche volta mista con neve; l'altezza dell'acqua raccolta fu di mm. 24,6.

Il numero delle volte che spirò il vento in ciascuna direzione è il seguente:

N. 4 — NNE. 8 — NE. 24 — ENE. 9 — E. 2 — ESE. 2 — SE. 3 — SSE. 1 — S. 7 — SSW. 18 — SW. 16 — WSW. 8 — W. 2 — WNW. 4 — NW. 2 — NNW. 5.

Nell'adunanza del 31 dicembre 1876 il socio Lessona legge una nota intorno al genere *Tropidonotus Kuhl,* ed alle sue specie in Piemonte.

In questa nota si fa la enumerazione delle specie del genere *Tropidonotus* che furono trovate in Piemonte, e si descrive una varietà rara di *Tropidonotus natrix* Linn., trovata nelle Alpi piemontesi, la quale segna un passaggio dalla forma tipica ad una nuova specie denominata dal Fatio *Tropidonotus fallax,* della Svizzera.

Si dichiara poi ancora in questa nota la esistenza in Piemonte del *Tropidonotus viperinus* Latr., che finora era stato trovato in Sicilia ed in Sardegna, ma di cui era dubbia l'esistenza nel continente italiano.

Nell'adunanza del 14 gennaio 1877 il socio conte Salvadori legge una nota intitolata: La lepre bianca (*Lepus variabilis Pallas*) in Italia; in essa l'autore dimostra come la lepre bianca si trovi su tutta la catena delle Alpi italiane.

In questa stessa adunanza il socio cav. Dorna presenta alla classe il seguente breve riassunto comparativo delle osservazioni fatte nel mese di dicembre 1876 colla media dell'ultimo decennio.

Riassunto delle osservazioni fatte nel mese di dicembre 1876.

La pressione atmosferica in questo mese ha per valore medio 33,28; esso è inferiore al valor medio di dicembre dello scorso decennio di mm. 5,37.

Le sue variazioni non furono numerose, ma quasi tutte lente e considerevoli; i valori estremi della pressione sono:

Giorni del mese	*Massimi*	*Giorni del mese*	*Minimi*
2	39,2	4	23,5
14	41,3	21	16,2
28	48,2	31	40,1

La temperatura nelle due prime decadi fu quasi sempre mite; in un sol giorno, il 13, discese a — 2,4. Nella terza decade fu rigida assai; in due giorni, il 25 ed il 28, si mantenne costantemente inferiore allo zero, ed in otto giorni consecutivi vi discese la temperatura minima.

Il suo valore medio è di + 3,5, e supera quello di dicembre degli ultimi dieci anni di 1,6, ed i suoi valori estremi + 11,0 e — 7,4 si ebbero il primo nel giorno 10, il secondo nel giorno 28.

Undici furono i giorni con pioggia o con neve, e l'acqua raccolta nel pluviometro raggiunse l'altezza di mm. 58,1.

Il numero delle volte che spirò il vento nelle singole direzioni è il seguente:

N. 10 — NNE. 12 — NE. 16 — ENE. 6 — E. 13 — ESE. 1 — SE. 0 — SSE. 8 — S. 7 — SSW. 18 — SW. 55 — WSW. 16 — W. 8 — WNW. 2 — NW. 3 — NNW. 5.

Il Socio Segretario: A. SOBRERO.

NOTIZIE DIVERSE

Stanza dei Corpi al 1° marzo 1877. — *Reggimenti di fanteria:*

1° Granatieri: 1° batt. a Frosinone, 2° e 3° e dep. a Velletri.
2° Granatieri: 1° batt. a Civita Castellana, 2° e 3° e deposito a Viterbo.
1° Fanteria a Padova, deposito a Padova.
2° Fanteria a Padova, deposito a Padova.
3° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Reggio Calabria, 3° a Monteleone.
4° Fanteria ad Alessandria, deposito ad Alessandria.
5° Fanteria a Torino, deposito a Torino.
6° Fanteria a Torino, deposito a Torino.
7° Fanteria a Milano, deposito a Milano.
8° Fanteria a Milano, deposito a Milano.
9° Fanteria: 1° batt. e dep. a Forlì, 2° a Faenza, 3° a Forlì.
10° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Ravenna, 2° a Lugo.
11° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Genova, 2° a Savona.
12° Fanteria a Firenze, deposito a Firenze.
13° Fanteria a Verona, deposito a Verona.
14° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Verona, 2° a Vicenza.
15° Fanteria ad Ancona, deposito ad Ancona.
16° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Fano, 2° a Pesaro.
17° Fanteria: 1° batt. a Trani, 2° a Lucera, 3° e dep. a Foggia.
18° Fanteria: 1° batt. a Campobasso, 2° e deposito a Foggia, 3° a Isernia.
19° Fanteria: 1° batt. a Mazara, 2° e 3° e deposito a Trapani.
20° Fanteria: 1° batt. a Castrovillari, 2° e 3° e dep. a Nocera.
21° Fanteria: 1° batt. a Bergamo, 2° e 3° e deposito a Brescia.
22° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Peschiera, 2° a Legnago.
23° Fanteria a Palermo, deposito a Palermo.
24° Fanteria a Palermo, deposito a Palermo.
25° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Napoli, 2° a Pozzuoli.
26° Fanteria a Napoli, deposito a Napoli.
27° Fanteria a Firenze, deposito a Firenze.
28° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Siena, 2° a Baronissi.
29° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Cuneo, 2° a Fossano.
30° Fanteria a Ivrea, deposito a Ivrea.
31° Fanteria: 1° batt. a Solmona, 2° e 3° e deposito ad Aquila.
32° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Chieti, 3° a Pescara.
33° Fanteria a Firenze, deposito a Firenze.
34° Fanteria a Verona, deposito a Verona.
35° Fanteria a Napoli, deposito a Napoli.
36° Fanteria a Piacenza, deposito a Piacenza.
37° Fanteria: 1° batt. a Narni, 2° e 3° e deposito a Spoleto.
38° Fanteria: 1° batt. a Portici, 2° e 3° e deposito a Napoli.
39° Fanteria: 1° batt. a Scafati, 2° a Sala Consilina, 3° e deposito a Nocera.
40° Fanteria a Roma, deposito a Roma.
41° Fanteria a Vercelli, deposito a Vercelli.
42° Fanteria a Novara, deposito a Novara.
43° Fanteria: 1° e 2° batt. e dep. a Parma, 3° a Castelfranco.
44° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Parma, 2° ad Imola.
45° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Bologna, 3° a Termini.
46° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Bologna, 2° a Canicattì.
47° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Milano, 3° a Mistretta.
48° Fanteria a Messina, e deposito a Messina.
49° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Siracusa, 2° a Noto.
50° Fanteria: 1° batt. e deposito a Catania, 2° a Nicosia e 3° a Mistretta.
51° Fanteria a Roma, deposito a Roma.
52° Fanteria a Perugia, deposito a Perugia.
53° Fanteria a Genova, deposito a Genova.
54° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Genova, 2° ad Oneglia.
55° Fanteria: 1° batt. ad Avellino, 2° e 3° e deposito a Capua.
56° Fanteria a Caserta, deposito a Caserta.
57° Fanteria: 1° e 2° batt. e dep. a Livorno, 3° a Portoferrajo.
58° Fanteria a Roma, deposito a Roma.
59° Fanteria: 1° e 2° batt. e dep. a Civitavecchia, 3° a Sassari.
60° Fanteria a Mantova, deposito a Mantova.
61° Fanteria: 1° batt. e deposito a Cremona, 2° a Bivona, 3° a Pizzighettone.
62° Fanteria a Roma, deposito a Roma.
63° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Girgenti, 3° a Sciacca.
64° Fanteria: 1° e 3° batt. e dep. a Reggio Emilia, 2° a Ferrara.
65° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Livorno, 3° a Cefalù.
66° Fanteria: 1° batt. a Bologna, 2° e 3° e deposito a Modena.
67° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Salerno, 2° a Potenza.
68° Fanteria: 1° e 3° batt. a Rossano, 2° e deposito a Salerno.
69° Fanteria: 1° batt. a Piazza Armerina, 2° e 3° e deposito a Caltanissetta.
70° Fanteria a Gaeta, deposito a Gaeta.
71° Fanteria a Venezia, deposito a Venezia.
72° Fanteria: 1° batt. a Palmanova, 2° e deposito ad Udine, 3° a Venezia.
73° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Piacenza, 2° a Pavia.
74° Fanteria ad Alessandria, deposito ad Alessandria.
75° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Milano, 2° a Cotrone.
76° Fanteria: 1° batt. a Nuoro, 2° e 3° e deposito a Cagliari.
77° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Lecce, 3° a Brindisi.
78° Fanteria a Bari, deposito a Bari.
1° Battaglione d'istruzione a Maddaloni.
2° Battaglione d'istruzione ad Asti.
3° Battaglione d'istruzione a Senigallia.

Bersaglieri — Comando, deposito e sede: 1° regg. a Torino, 2° a Roma, 3° ad Ascoli, 4° a Livorno, 5° a Napoli, 6° a Treviso, 7° a Verona, 8° a Milano, 9° a Rimini, 10° a Palermo.

Artiglieria — Stato maggiore: 1° regg. a Fuligno, 2° a Capua, 3° a Bologna, 4° a Piacenza, 5° a Venaria R., 6° a Vigevano, 7° a Pisa, 8° a Verona, 9° a Pavia, 10° a Caserta, 11° a Gaeta, 12° ad Ancona, 13° a Mantova, 14° a Genova.

Cavalleria — Comando e stato maggiore: 1° reggim. (Nizza) a Napoli, 2° (Piemonte Reale) a Caserta, 3° (Savoia) ad Udine, 4° (Genova) a Vercelli, 5° (Novara) a Saluzzo, 6° (Aosta) a Vicenza, 7° (Milano) a Parma, 8° (Montebello) a Terni, 9° (Firenze) a Milano, 10° (Vittorio Em.) a Voghera, 11° (Foggia) a Torino, 12° (Saluzzo) a Roma, 13° (Monferrato) a Padova, 14° (Alessandria) a Lucca, 15° (Lodi) a Savigliano, 16° (Lucca) a S. Maria, 17° (Caserta) a Lodi, 18° (Piacenza) a Verona, 19° (Guide) a Brescia, 20° (Roma) a Milano.

Genio — Comando e stato maggiore: 1° regg. a Pavia, 2° a Casale.

Battaglioni alpini — 1° batt. a Fossano, 2° a Mondovì, 3° a Susa, 4° a Chivasso, 5° a Varese, 6° a Verona, 7° a Conegliano.

Compagnie operai e veterani d'artiglieria e da costa — 1ª comp. maestranza a Torino, 2ª id. a Napoli, 3ª artifizieri a Bologna, 4ª id. a Capua, 5ª armaiuoli a Torino, 6ª da costa al Campo San Maurizio, veterani a Torino.

Nuova nave da guerra inglese. — A Devenport, in Inghilterra, è stata ultimamente varata una nuova nave da guerra, che nomasi *Il Condor*, e che è una piccola corvetta senza corazza, della complessiva portata di 774 tonnellate, il cui armamento componesi soltanto di tre cannoni di grosso calibro, e la cui celerità si crede debba essere di 10 miglia all'ora.

I proventi della pesca a Dieppe. — La *Vigie de Dieppe* scrive che la pesca fatta nelle acque di Dieppe nel 1876 produsse una somma totale di 2,505,519 franchi e 25 centesimi, vale a dire franchi 420,218 e 17 centesimi di più che non nel 1875, anno in cui il prodotto totale della pesca fece introitare soltanto 2,085,201 fr. e 38 centesimi.

La popolazione dell'Olanda. — Da un prospetto ufficiale, stato pubblicato ultimamente in Olanda, resulta che, al 1° gennaio 1877, la popolazione di quel regno ammontava a 3,809,327 abitanti, vale a dire 1,884,417 maschi e 1,924,910 femmine.

Siccome il censimento generale fatto il 1° dicembre 1869 aveva dato un totale di 3,579,529 abitanti, ne resulta che dal 1869 al 1877 vi fu un aumento di 229,798 abitanti.

Queste cifre, che forniscono le autorità municipali, come fa giustamente osservare la *Gazzetta di Augusta*, non sono quelle che presenta il censimento che lo Stato fa fare ogni dieci anni; ma, nonostante, il confronto delle nascite e dei decessi prova che vi fu infatti un aumento notevole.

Il numero delle nascite, che fu di 136,124 nel 1870, nel 1875, dopo un aumento progressivo, raggiunse il totale di 144,181. Invece il numero dei decessi andò diminuendo, e dopo essere stati 114,234 nel 1871, nel 1874 furono soltanto 92,676, ma nel 1875 risalirono a 104,479.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

SULLE CONDIZIONI DELLE COLONIE DI AUSTRALIA E DI NEW ZEALAND

Continuazione — Vedi i numeri 42, 43, 44, 45, 47, 48 e 49

Nè si creda che noi vi potremmo esportare soltanto alcuni prodotti naturali; io per contro ho avuto modo di persuadermi che varie delle nostre manifatture, di cui aveva campioni, potrebbero benissimo sostenere la concorrenza delle merci che si consumano là, e se noi ci affrettiamo, non ci troveremo in condizioni molto più sfavorevoli delle altre nazioni di Europa che cominciano soltanto ora a farvisi strada, eccettuando ben inteso la sola Inghilterra che vi è a casa sua. Ma anche davanti alla concorrenza inglese non dobbiamo disperare di riescire almeno in qualche ramo, quando si rifletta che la nostra esportazione per l'Inghilterra era di soli 18 milioni e mezzo nel 1861 e si è portata a 132 milioni nel 1874. Nè questo fu solo per aumentata esportazione di prodotti naturali, perchè vediamo che le manifatture di materie tessili, dove è più marcata la nostra inferiorità, vi figurano per 650 mila lire nel 1861 e per un milione e 700 mila lire nel 1874, e nelle categorie XIV, XV e XIX, cioè carta, mercerie, chincaglierie, vasellami, vetri, ecc., che contengono quasi esclusivamente articoli manifatturati, abbiamo esportato in Inghilterra per meno di un milione e mezzo nel 1861 e per più di 17 milioni nel 1874. Son cifre ben piccole ancora, ma però i loro rapporti non cessano di essere confortanti e ci devono persuadere a non disperare di poter aprire in quei paesi uno sfogo per alcune nostre industrie.

È ormai generalmente ammesso che per l'avvenire delle nostre industrie e dei nostri commerci è una necessità che l'Italia estenda sempre più le sue relazioni commerciali e si apra nuovi mercati in paesi lontani; e fra questi non dubito punto di mettere l'Australia come uno dei più convenienti, non solo per la certezza che diverrà fra poco uno dei mercati più importanti in quelle parti del mondo, ma anche per la sua attuale prosperità, per la sicurezza di cui vi gode il commercio, per la nessuna probabilità di sconvolgimenti politici, e perchè mancandovi ogni sorta d'industria locale, è più facile trovare un numero maggiore di articoli in cui la nostra industria non debba lottare contro una concorrenza troppo pericolosa.

New South Wales. — Più favorevoli ancora che nel Victoria sono le condizioni che presenta agli emigranti la colonia di New South Wales, e la miglior prova di ciò ne è la spontanea affluenza; difatto mentre l'eccesso della immigrazione sulla emigrazione fu per quest'ultima colonia nell'anno 1874 di 10,477 persone, solo 1080 di queste erano venute dall'Europa a pubbliche spese, e le altre 9397 vi immigrarono spontaneamente attrattevi dalla speranza di trovarvi un maggior benessere. — Specialmente migliori sono le condizioni che vi può incontrare la classe operaia, perchè la libertà di commercio e l'assenza di tariffe protezioniste infondono maggiore vitalità all'industria; e mentre a Melbourne un industriale sicuro sotto la protezione dei dazi può e forse deve cedere a gelosie esclusiviste verso un operaio straniero, a Sydney invece la lotta è troppo viva perchè un buon operaio possa mancare di trovar subito un buon impiego quantunque sia inferiore lo sviluppo industriale.

Inoltre nel New South Wales sono attualmente in costruzione opere pubbliche di maggior rilievo; si ha grande urgenza di terminare alcune linee di ferrovie e specialmente quella che si deve spingere al fiume Murray e congiungere Sydney con Melbourne, linea che è già finita sul territorio del Victoria; e per tutti questi lavori si lamenta appunto grandemente la mancanza di mano d'opera. Ai primi di settembre scorso John Lackey ministro delle ferrovie nel New South Wales, in un discorso fatto a Liverpool (Australia),

disse che l'incaglio maggiore pel procedere dei lavori ferroviari era la mancanza di sufficiente mano d'opera, che gli appaltatori dei tronchi in costruzione abbisognavano in quei giorni di 1000 operai e non ne trovarono che 300 o 400 pagandoli da sette scellini e mezzo a dieci scellini per giorno; disse inoltre che per poter spingere i lavori in corso colla desiderata celerità sarebbero abbisognati per uno o due anni altri diecimila operai.

Condizioni egualmente buone vi troverebbero alcune famiglie di contadini o qualche buon agronomo, perchè in questa colonia si ha maggiore interesse per le cose agricole in generale, ed anche qui si ha un vivo desiderio di aumentare e migliorare la coltivazione della vite e di intraprendere l'allevamento dei bachi da seta. Ma chi farebbe bene di preferire il New South Wales sono quelli che si recassero in Australia forniti di qualche capitale, coll'intenzione di impiegarlo nell'allevamento del bestiame, perchè questa industria fiorisce in quella colonia meglio che altrove.

South Australia. — Poco potrei dire delle altre colonie del continente d'Australia, che non ho visitate. Da quanto lessi ed intesi riguardo al South Australia anche là si lamenta la mancanza di mano d'opera, ed infatti le paghe dei lavoranti ed operai che desunsi dalle pubblicazioni ufficiali non sono inferiori a quelle delle altre colonie. Così pure pare che vi sia ancora grande richiesta di capitali e braccia per l'agricoltura, e sebbene sia l'unica colonia in cui l'esportazione dei prodotti agricoli raggiunga già quasi quella dei prodotti forniti dalla pastorizia (nel 1874 i principali prodotti agricoli esportati furono grani e farine per lire sterline 1,230,000 circa e vini per 17,000 lire), si cerca di aumentare sempre più la coltivazione dei grani e della vite e vi si tenta, pare con buoni pronostici, la coltivazione della seta, dell'ulivo e del lino. Però non molto valore si può talvolta attribuire ad articoli di giornali o memorie pubblicate bene spesso più per animare qualche coraggioso ma ancora insignificante tentativo, che per constatare dei progressi realmente ottenuti; infatti fra le molte memorie ed articoli che lessi sulla coltivazione dell'ulivo, del lino e della seta in South Australia, nessuno conteneva cifre che accennassero il quantitativo della produzione, mentre poi magnificavano i risultati ottenuti in termini generali.

So però di certo che in South Australia si desidererebbe assai di avere famiglie di agricoltori italiani e che il rappresentante di quella colonia alla esposizione di Filadelfia (M. Davenport) ebbe l'incarico di fermarsi in Italia, prima di ritornare in Australia, appunto per provvedere al miglior modo di accaparrarsi una buona immigrazione italiana. Non dubito quindi di asserire che anche nel South Australia gli emigranti nostri troverebbero eccellenti condizioni; se poi migliori che nel New South Wales questo non saprei, e quasi sarei indotto a dubitarne dal fatto che fra i 2286 nel South Australia immigrati nel 1874, 2152 vi andarono a pubbliche spese e quindi piccola fu la immigrazione spontanea, e dall'altro fatto, forse ancora più concludente per indicare che in generale vi si gode una minore agiatezza, che cioè pari essendo col Victoria le condizioni di clima e di razza, pure la mortalità nei bambini al di sotto dei 5 anni vi è relativamente molto maggiore.

Queensland. — Meno ancora potrei dire del Queensland, pel quale non ho neppur potuto procurarmi che ben poche notizie statistiche. È una colonia che cresce con straordinaria rapidità (in dicembre 1859, quando si distaccò dal New South Wales, la popolazione era appena di 25,000 abitanti circa, mentre al 31 dicembre 1874 vi erano 163,517 abitanti) e quindi anche la mano d'opera vi deve essere molto richiesta e molto ben pagata. Nonostante mi pare che dovrebbe essere meno conveniente pei nostri agricoltori, perchè le coltivazioni principali sono quelle del cotone e dello zucchero, che più differiscono dai nostri generi di coltura e meno si prestano all'impiego di piccoli capitali; forse più che per gli altri si confarebbe per gli emigranti dell'Italia meridionale, che della coltivazione del cotone hanno già qualche pratica e che meglio si adatterebbero al clima, il quale sebbene non sia eccessivamente caldo, avuto riguardo alla posizione di questa colonia fra l'11° ed il 29° di latitudine sud, pure è assai più caldo che nelle altre parti abitate del continente.

L'unica attrattiva maggiore che può avere il Queensland si è che vi abbondano ancora le sabbie aurifere e vi è ancora la possibilità di incappare in una pronta e considerevole fortuna. Ma per tutto quanto ho sentito dire della vita coloniale nei campi dell'oro, massime nel Victoria, che trovavasi non molti anni or sono in queste stesse condizioni, non sarebbe mai conveniente far balenare agli occhi dei nostri emigranti questa affascinante prospettiva dell'oro; per pochi individui che riunirono grosse fortune nella ricerca dell'oro, si contano invece a migliaia quelli che perirono di privazioni e di stenti, o che furono obbligati a ritornar dopo ad altri faticosi lavori per campare la vita, affranti da una insanabile disillusione che amareggia l'esistenza e snerva ogni energia.

Dopo ritornato in Italia seppi che lo stesso agente di emigrazione in Livorno, incaricato dal governo di New Zealand di reclutare emigranti italiani, lo è anche da quello di Queensland; e so di alcuni che partirono pel Queensland nello scorso mese, prendendo imbarco ad Amburgo.

Tasmania. — Non credo che sarebbe molto raccomandabile l'emigrazione in Tasmania. È questa una piccola colonia che, sebbene posta in buonissime condizioni di clima, con un suolo fertile e sufficienti ricchezze minerali, pure non ha potuto mai acquistare quella vitalità esuberante, che contraddistingue tutte le altre colonie e che è tanta parte nell'offrire facili e buone condizioni agli immigranti. Nel 1874 la diminuzione della popolazione per eccesso delle emigrazioni sulle immigrazioni fu di 1449 individui, cioè più dell'uno per cento della popolazione totale.

New Zealand. — Tutto l'opposto invece devo dire della lontana colonia di New Zealand, che è fra tutte le colonie australi quella che spiega attualmente una vitalità maggiore e fa i più rapidi progressi. Là pure la mano d'opera è cercatissima, le paghe degli operai sono ancora più elevate che altrove, ed il governo si adopera molto per promuovere, favorire e sussidiare l'immigrazione, talchè nel 1874 vi immigrarono più di 32 mila europei a spese pubbliche e queste oltrepassarono i dieci milioni e mezzo di lire italiane. Gli operai vi trovano facilmente buonissime occupazioni, ben inteso però che siccome l'industria vi è ancora più bambina che nelle altre colonie in ragione della sua breve esistenza, così non potranno trovar per ora facile occupazione in New Zealand operai abili solo per lavori fini, ma muratori, falegnami, fabbri e sopratutto uomini adatti per lavori di terra non potrebbero scegliere un miglior paese per emigrarvi.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 28 febbraio 1877 (ore 17).

Venti forti di libeccio sul mare Toscano e a Camerino; di maestrale in Sardegna e in Sicilia. Mare grosso a Livorno, a Portoferrajo e a S. Teodoro; agitato a Piombino, a Palermo, a Porto Empedocle, al Capo Passaro e a Brindisi. Maestrale fortissimo e mare grosso sul golfo dell'Asinara. Barometro alzato da 3 a 7 mill. e cielo generalmente sereno nelle nostre stazioni. Neve nell'est dell'Inghilterra. Mare agitatissimo lungo le coste della Provenza. Venti leggeri lungo le coste orientali dell'Adriatico. Nel periodo decorso venti fortissimi a Venezia, presso il Gargano, a Procida e alla Palmaria. Pioggie a Rimini, nelle Marche e a Messina. Neve a Camerino. Probabile dominio di venti fra ovest e nord con parziali turbamenti nell'alta e media Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 febbraio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,1	756,1	753,8	755,0
Termomet. esterno (centigrado)	1,1	10,0	11,9	4,3
Umidità relativa...	89	64	33	65
Umidità assoluta...	4,44	5,91	3,46	4,03
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	E. SE. 9	N. 21	N. 35
Stato del cielo......	0. belliss.	4. cirro-cumuli	7. brutto al Nord	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 12,5 C. = 10,0 R. | Minimo = 1,0 C. = 0,8 R.

Pioggia in 24 ore = 2; mm. 7.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 1° marzo 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	75 90	75 85	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	80 60	80 50	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	80 40	80 30	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	81 10	81 —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	1215 —	1212 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	437 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	412 —	411 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	640 —	638 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 85	107 60	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 18	27 12	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 72	21 70	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 78 15 cont.; 78 22 1/2, 27 1/2 fine.

Londra breve 27 15.

Banca Romana 1212.

Cart. Credito Fond. Banco S. Spirito 412.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo.

Il Sindaco: A. Pieri.

TRIBUNALE CIV. DI VELLETRI.

Bando di vendita.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere, sull'istanza di Rori Andrea fu Camillo, da Sonnino, fa noto al pubblico:

Che nell'udienza del 19 aprile 1877, alle ore 11 ant., si procederà nella sala delle pubbliche discussioni all'incanto per la vendita dei fondi seguenti, posti tutti nel territorio di Sermoneta, e di proprietà di De Romanis Giacinto, domiciliato in detto comune:

Lotto unico.

1. Terreno seminativo in luogo detto Porta del Pozzo, dell'estensione di are 3 80, con estimo di lire 22 62, e col tributo diretto allo Stato in lire 0,43 4, segnato in mappa al n. 78, sezione 1ª, confinanti la strada a due lati e la Porta del Pozzo.

2. Terreno seminativo in contrada Val Lugnano, dell'estensione di are 5, con estimo di lire 27 89, e col tributo di lire 0,53 5, mappa sezione 1ª, n. 681, confinanti le mura di cinta, la strada e Paolozzi Vincenzo fu Michele.

3. Terreno olivato in regione Monte della Fontana, di are 53 80, con estimo di lire 164 85, e col tributo di lire 3 16 5, mappa sezione 1ª, n. 838, confinanti Caetani don Michelangelo, Pretagostini Crescenzo e Spagnoli Serafina vedova Benucci.

4. Terreno vignato in luogo detto Ciceroni, di are 81, con estimo di lire 360 07, e col tributo di lire 6 91 4, mappa sezione 1ª, n. 1954, confinanti la strada Romana Vecchia e Vanni Francesco fu Filippo da due lati.

5. Terreno olivato in regione Monte del Porto, di are 67 20, con estimo di lire 245 26, e col tributo di lire 4 70 9, mappa sezione 1ª, n. 2138, confinanti la strada e Belardi Gioacchino e Vincenzo da due lati.

6. Terreno seminativo in vocabolo Lanetto, di ettari 1, are 40, con estimo di lire 328 84, e col tributo di lire 6 31 3, mappa sezione 2ª, n. 481, confinanti Felici don Annibale, Cappellania Demarchis ed Antonnicola Alessandro.

7. Terreno seminativo in vocabolo Rio, di ettari 1, are 38, con estimo di lire 516 96, e col tributo di lire 9 92 5, mappa sez. 3ª, n. 305, confinanti il fosso, l'ex-convento di San Nicola ed il Capitolo di Ninfa di San Nicola.

8. Terreno vignato in luogo detto Le Selci, di are 43 50, con estimo di lire 112 44, e col tributo di lire 1 43, mappa sez. 3ª, n. 408, confinanti la strada, la Confraternita del Sacramento, Vanni Francesco e Filippi Ginevra in Floridi.

9. Terreno seminativo in regione Le Selci, di are 53 50, di proprietà diretta di Filippi Paola, cui si corrisponde il canone di un decalitro e di un pollo, avente l'estimo catastale di lire 92 98, col tributo di lire 1 78 5, mappa sezione 3ª, n. 415, confinanti la strada vicinale da due lati, Coccia Sebastiano ed i beni dotali di Ciammarucone Luisa.

10. Terreno vignato in contrada Le Selci, di ettari 4 29 50, con estimo di lire 1344 12, e col tributo di lire 25 15, mappa sezione 3ª, numeri 424, 425, 426, 428, 429, 432, 433, 434, confinanti la strada Camerale e Antonnicola Alessandro. Il n. 425 è gravato della corrisposta del quarto dei prodotti a favore del Capitolo di S. Angelo, ed i numeri 432, 433 e 434 sono gravati di un canone annuo di lire 18 81 a favore dei beneficiati e del priore di S. Lorenzo.

11. Terreno seminativo in contrada Schirillo, di ettari 1 54, con estimo di lire 284 71, e col tributo di lire 5 46, mappa sez. 3ª, n. 477, confinanti Belardi Gioacchino e Vincenzo, Capitolo di Santa Maria e Beneficio della Madonna delle Grazie.

12. Terreno seminativo in contrada Federici, di ettari 1 97 30, con estimo di lire 554 64, e col tributo di lire 10 67, mappa sezione 4ª, nn. 188 e 537, confinanti il fosso, Camazzoni Stefano, il Capitolo di S. Maria e Belardi.

13. Terreno prativo in contrada Brivolco, di ettari 1 71 40, con estimo di lire 558 67 e col tributo di lire 10 74, mappa sez. 4ª, n. 206, confinante la strada, il fosso e Felici don Annibale.

14. Terreno vignato tenuto a miglioramento da Ponzi Gaetano colla corrisposta del quarto dei prodotti, della superficie di are 51 20, con estimo di lire 256 97, e col tributo di lire 4 92, mappa sez. 2ª, n. 643, confinanti Bracci, Cappelletti ed Ospedale.

15. Terreno vignato in contrada Mezzagne, di are 47, con estimo di lire 235 90 e col tributo di lire 4 54, mappa sez. 2ª, n. 642, confinanti la strada, Ponzi Gaetano e De Romanis Giacinto.

16. Giardino con grotta e loggia in via delle Mura ai nn. civici 1 e 3, del reddito imponibile di lire 45 e col tributo di lire 13 12, mappa sez. città, numero 78, confinanti via delle Mura, via Borgo Nuovo, le mura di cinta e Porta del Pozzo.

17. Casa diruta in via Arco di Pizi, mappa n. 141, confinanti via dell'Arco di Pizi e via Piscinara.

18. Un pozzo in detta via Arco di Pizi al n. civico 7, del reddito imponibile di lire 22 50 e col tributo di lire 6 57, mappa n. 145, confinanti via Piscina, via Arco di Pizi e Casci Gaetano.

19. Casa di due vani in via Arco di Piscina al n. civico 10, del reddito imponibile di lire 22 50 e col tributo di lire 6 57, mappa n. 147, sub. 1, confinanti via Piscina, via Arco Pizi e Bianchi Antonio e Raffaele.

20. Casa diruta di nessuna rendita in via Sorda, mappa n. 183, confinanti via di Porta Sorda, Piazzetta e Caetani.

21. Fienile di un solo ambiente in piazza Comunale col n. civico 8, mappa n. 251, sub. 2, confinanti via Portella, piazza del Comune e Caetani.

22. Casa con giardino, granai e case dirute, con 8 ambienti, posta in via Portella, ai nn. civici 3 e 16, mappa nn. 254, 255, 261, 264 e 265, confinanti il vicolo e la via della Portella, del reddito imponibile di lire 69 01 e col tributo di lire 20 11.

23. Casa con tre stanze in via dell'Ufficio, al n. civ. 8, del reddito imponibile di lire 20 15, e col tributo di lire 5 87, mappa n. 274, confinante la via del Micio, il Capitolo di S. Maria e Rapone Erasmo.

24. Casa di un sol vano in via delle Scuole, del reddito imponibile di lire 7 50, e col tributo di lire 2 17, mappa n. 375, confinanti Pizi, via delle Scuole e via della Valle.

25. Casa ad un sol vano in via Cittadella, al num. civico 5, del reddito imponibile di lire 9 37 e col tributo di lire 2 72, mappa n. 481, confinante via Cittadella, via della Valle e piazzetta.

26. Casa di 9 vani in via della Valle col n. civ. 76, del reddito imponibile di lire 44 25 e col tributo di lire 12 79, mappa nn. 515 e 517, confinante via della Valle, vicolo Spagnoli e piazza.

27. Orto di agrumi con vascone in via Valle Catapecchi, mappa num. 684, confinanti la strada ed il muro di cinta.

28. Arco del Passo Privato con ingresso al n. 176, posto all'Arco di Pizi, n. 1, mappa n. 770, sub. 1, confinante la via Piscina e De Romanis Giacinto.

29. Casa colonica di abitazione a Ciceroni, al n. civico 11-A, del reddito imponibile di lire 3 75, e col tributo di lire 0 65, mappa n. 1954.

Condizioni della vendita.

1° I suddetti stabili saranno venduti come si posseggono dal debitore, ed i fondi rustici a corpo e non a misura.

2° L'incanto si aprirà in un sol lotto pel prezzo complessivo di lire 9383 31 e sarà aggiudicato al maggior offerente.

3° L'oblatore dovrà depositare anticipatamente in cancelleria un decimo del prezzo d'incanto a garanzia dell'offerta, e lire 1000 per le spese.

4° L'aggiudicatario farà suoi i frutti dal dì dell'aggiudicazione definitiva, e depositerà il prezzo fra giorni 20 dal detto dì se non ottiene il consenso degli interessati di ritenerlo, corrispondendone l'interesse legale durante il giudizio di graduazione.

5° Sarà inoltre tenuto a tutti gli altri obblighi di legge.

È prefisso ai creditori inscritti il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando, per presentare le loro domande di collocazione.

Il giudice signor avv. Petrignani è delegato alla graduazione.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto, li 23 febbraio 1877.

906 Il vicecanc. BOGGIANI.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno di lunedì 30 aprile 1877, ore 11 antimeridiane, nella sala d'udienza del tribunale civile di Viterbo, sull'istanza di Filippo Faccenda ed a danno di Francesco Cratasta avrà luogo la vendita giudiziale al pubblico incanto dei seguenti stabili alle condizioni e nei modi espressi nel bando rilasciato dal cancelliere di detto tribunale li 24 corrente.

1° Terreno vignato, in vocabolo Corsia, confinanti Mattelni, Battaglia e strada.

2° Simile, in detto vocabolo, confinanti Cratasta, Giusti e Padovani.

3° Simile seminativo, in vocabolo le Ripe, confinanti Filiacci e Demanio.

4° Simile linaro, in vocabolo la Bandita, confinanti Calisti, Primi e Peteti.

5° Simile seminativo, in vocabolo le Petriccie, confinanti Calisti, Sargeni e la strada.

6° Simile seminativo vitato, in vocabolo Paparano, confinanti Fermanelli e Olivieri.

7° Simile, in vocabolo Sambucara, confinanti Beneficio di S. Agostino e di S. Michele e Porciani.

8° Bottega, cantina e camera, in via Dante o Aringa, confinanti Cratasta Emanuelli e Vagnozzi.

9° Cantina e tinello, in piazza della Trinità, confinanti Bizzarri, Fermanelli e via pubblica.

Tutti i suddetti fondi posti in Vitorchiano e suo territorio.

Viterbo, 26 febbraio 1877.

908 Avv. BARDI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DECRETO

pronunziato in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Monteleone di Calabria.

Il tribunale uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, accogliendo la domanda avanzata dal signor Giuseppe Baldanza di Pasquale, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano a tramutare in favore di esso Giuseppe Baldanza, quale erede universale del primo intestatario Baldanza Onofrio fu Giuseppe, domiciliato in Tropea, il borderò dell'annua rendita di lire centottanta, nascente dal certificato di rendita del Debito Pubblico Italiano, rilasciato addì 8 aprile 1863 sotto il n. 71865 in nero, ed in rosso n. 254805 e n. del registro di posizione 15811, col godimento dal 1° gennaio 1863. — Fatto e deciso in Monteleone, oggi li venti febbraio 1877, dai signori Colao Beniamino, giudice ff. da presidente — Olivieri Cesare e Ceravolo Domenico Antonio, giudici. — Firmati: B. Colao — C. Olivieri — D. A. Ceravolo — S. Giordano vicecancelliere — N. 297 del repertorio — N. 605. Esatte lire 4 40 — F. Strani.

Per copia conforme rilasciata al procuratore signor Francesco avv. Mantella, oggi li 23 del mese di febbraio 1877.

921 FUCCI canc.

R. Tribunale civile di Velletri.

Bando di vendita.

(2ª *pubblicazione*).

Il cancelliere sull'istanza di Passerini Adelaide vedova Ricci, non che di Ricci Teodorico, Eugenio, Temistocle e Chiara, eredi del fu Ricci Aristide, domiciliati in Cori, ed ammessi al gratuito patrocinio, fa noto al pubblico che nell'udienza del 12 aprile 1877, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nella sala delle pubbliche discussioni allo incanto per la vendita dei fondi seguenti posti nel territorio di Bassiano e di proprietà di Pietrosanti Tommaso:

Descrizione degli immobili.

1° Casamento a due piani con 7 ambienti ciascuno, oltre quello terreno con tre ambienti e la soffitta, sito in Bassiano, via dell'Indipendenza, già Villanza, n. civico 4, e via delle Mura, n. 17, segnato in mappa coi numeri 54, 55, 56, 57, col tributo diretto allo Stato in lire 30 87; confinanti la via della Indipendenza, la strada Romana, i beni della Chiesa di Santa Maria della Piazza e quelli degli eredi del fu Giuseppe Pietrosanti.

2° Fondo rustico olivato in contrada Valle Cantocchio, coi numeri di mappa 191, 125 e 326, sez. 3ª, della superficie di ettari 2, are 68 e centiare 10, popolato con 623 piante di olivo in buona vegetazione e di mediocre grandezza, corrispondente il tributo diretto verso lo Stato in lire 19 56, e gravato dell'annuo canone di litri 202 44 di grano a favore dei fratelli Pietrosanti, confinanti Avvisati Giovanni, Pietrosanti Maria Antonia, la strada dell'Anguina o di Cantocchio, ed i beni di Francesco Bianchi.

3° Seminativo olivato in contrada Vetrina, coi numeri di mappa 499, 500, 501, 502, sez. 1ª, della superficie di ettari 2, are 20 e centiare 50, corrispondente il tributo diretto verso lo Stato in lire 10 63, e gravato di due canoni, uno di lire 1 07|5 a favore del Beneficio della Madonna del Popolo, e l'altro di lire 2 68|7 a favore dell'Arcipretura, popolato con 700 olivi di mediocre grandezza ed in buona vegetazione, confinanti la strada Romana, i beni di Pietrosanti Pietro e fratelli, il Beneficio di S. Nicola ed i beni di Pietrosanti don Nicola.

1° La vendita sarà fatta a corpo e non a misura ed i beni saranno ceduti come si possiedono dal debitore.

2° L'incanto si aprirà sul prezzo di stima in lire 1665 pel primo fondo, in lire 1005 37 pel secondo, ed in lire 1431 43 pel terzo, dapprima in massa, cioè in un sol lotto, ed immediatamente in lotti separati qualora il primo incanto andasse deserto, ed il deliberamento si effettuerà a favore del maggior offerente.

3° L'offerente dovrà depositare un decimo del prezzo a garanzia dell'offerta e lire 500 per le spese.

4° Tutte le tasse e le spese d'incanto saranno a carico del compratore, il quale dovrà depositare il prezzo fra giorni venti dal dì in cui la vendita sarà divenuta definitiva, qualora non ottenga il consenso degli interessati a ritenerlo durante il giudizio di graduazione, corrispondendone l'interesse legale.

È prefisso ai creditori inscritti il termine di giorni 30 per la presentazione delle loro domande di collocazione coi relativi documenti.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto, li 22 febbraio 1877.

910 BOGGIANI vicecanc.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di due libretti smarriti della serie terza, segnati di num. 130062 e 182213, intitolati Cini Annunziata, per la somma di lire 100 il primo, e lire 50 il secondo.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra i suddetti libretti, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 28 febbraio 1877. 928

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 833)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, nº 3036, e 15 agosto 1867, nº 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimerid. del giorno 17 marzo 1877, negli uffici delle Regie pretura in Frascati e prefettura in Roma, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane negli uffici del Registro in Frascati e Roma.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progress. dei lotti	Nº della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
			Beni in relazione ai quali si procederà ai pubblici incanti presso la Regia pretura in Frascati.						
1	1606	1990	Nel comune di Frascati — Provenienza dal monastero delle Agostiniane di Santa Flavia e Domitilla in Frascati — Fabbricato urbano, composto di nº 29 vani ed una soffitta, sito in contrada delle Fratte, ai civici numeri 83, 84, 85, 86, 87, 88, confinante colla via delle Fratte, coi beni di Vincenzo, Giuseppe, Filippo e Luigi fratelli De Nicola, in mappa sez. Città, nº 530 rata, col reddito imponibile di lire 752 25. Affittato dall'Ente morale a Luca Grossi ed altri — Lotto a seconda riduzione di prezzo. Veggansi avvisi 191, 273, 514, 541	»	»	11000 »	1100 »	700 »	100 »
			Beni in relazione ai quali si procederà ai pubblici incanti presso la Regia prefettura in Roma.						
8	6274	6523	Nel comune di Roma — Provenienza dal Convento dei Basiliani di Santa Maria in Grottaferrata — Fabbricato con giardino, gravato di canone, sito in via Baccina, ai civici numeri 69, 70, 71, 72, composto di venti vani oltre le cantine, e pozzo d'acqua potabile, confinante colla via suddetta, con quella del Garofalo, coi beni di monsignor Vitelleschi, e mediante il giardino colla casa della via della Madonna dei Monti, in mappa rione I, nº 1403, col reddito imponibile di L. 1159 13. Affittato a più individui	» 02 80	» 28	34879 40	3487 94	2440 »	100 »
9	6275	6524	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Fabbricato con cortile, sito nella via della Madonna dei Monti, ai civici numeri 28, 29 e 30, e vicolo del Garofalo numeri 6 e 7, composto di 9 vani, confinante colle vie suddette, coi beni di De Agostinis Moroni, e con altra casa dell'Ente sopradescritto, in mappa rione I, nº 1438, col reddito imponibile di lire 690. Affittato come sopra	» 02 90	» 29	15509 80	1550 98	1085 »	100 »

874 Roma, addì 22 febbraio 1877.

L'Intendente: TARCHETTI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pisa con decreto del dì 17 febbraio andante autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a pagare liberamente e senza alcuna sua responsabilità al sig. Giovanni Capocchi tutore del minore Giovanni del fu Enrico Bossi come unico erede intestato della propria madre defunta Annetta del fu Giuseppe Molinari, il semestre scaduto al primo gennaio prossimo passato sopra il certificato di usufrutto del 21 settembre 1869 di n. 60444, intestato a nome della prefata Annetta Molinari.

Notaro Emilio Poletti di commissione.

843

COMUNE DI GALLICANO NEL LAZIO

AVVISO.

Presso questa segreteria comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto per la sistemazione della strada comunale obbligatoria da Gallicano alla Pedimontana per la lunghezza di chilometri 1.604 85, il di cui totale importo ascende a lire 22,496 37.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni ed eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno esser fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale, o chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Gallicano nel Lazio, li 27 febbraio 1877.

930 *Il Sindaco*: CANDIDO ZUCCHI.

Nº 27 reg. Ricorsi.

ESTRATTO DI SENTENZA
per dichiarazione d'assenza.
(1ª *pubblicazione*)

Sopra istanza dei fratelli Giacomo e Innocente Foglia, il R. tribunale civile e correzionale di Busto-Arsizio con sentenza 5 febbraio 1877, registrata al n. 95 di repertorio con marca da lira una annullata, ha dichiarato l'assenza di Foglia Achille dei furono Gio. Battista e Somaruga Carolina, nato a Gallarate nel 26 febbraio 1844, ed ivi già domiciliato, mandandosi pubblicare e notificare la predetta sentenza nei modi voluti dall'art. 23 Codice civile.

884 Avv. Cesare Rossi proc.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 51,059 68, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 3 andante febbraio per lo

Appalto dei lavori di costruzione di una nuova Coronella a sinistra del fiume Po in comune di Sustinente fra i segnali di guardia 260 e 264, della complessiva lunghezza di metri 737,

si procederà alle ore 12 meridiane di lunedì 19 marzo prossimo venturo, in una delle sale di questa prefettura, dinanzi il Regio prefetto, o chi per esso, presente un ufficiale del Genio civile, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dall'asta risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 44,932 52, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno concorrere a tale appalto dovranno negli indicati giorno ed ora accedere a questo ufficio per presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi. L'asta seguirà col metodo della candela vergine, osservate le prescrizioni del regolamento della Contabilità generale dello Stato. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 9 dicembre 1875 e 29 dicembre 1876 dell'Ufficio governativo del Genio civile, approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 21 dicembre 1876, N. 87142-15066, visibili assieme alle altre carte del progetto nelle ore d'ufficio presso questa prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni sessanta lavorativi a datare della consegna, e la penale pecuniaria è di lire 5 per ciascun giorno di ritardo non giustificato.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Produrre la prova di avere depositato in una delle Tesorerie provinciali per tale scopo la somma di lire 2600 in valuta legale od in titoli di rendita del Debito Pubblico dello Stato calcolati al valore di Borsa.

La cauzione definitiva è di lire 5200, e dovrà essere data in conformità all'articolo 6 del capitolato generale.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Mantova, 26 febbraio 1877.

922 *Il Segretario incaricato:* OLEARI.

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI DELLE PUGLIE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 22, situata nel comune di Bari, assegnata per le leve al magazzino di Bari, e del presunto reddito lordo di lire 877 08.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel bollettino ufficiale per gli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Bari, addì 1° marzo 1877.

894 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° c° 155, situata nel comune di Carceri, assegnata per le leve al magazzino di Este, e del presunto reddito lordo di lire 352 84.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Padova, addì 19 febbraio 1877.

828 *L'Intendente:* VERONA.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI FILETTINO

AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito deserto il primo esperimento d'asta, si fa noto che alle ore 2 pomeridiane del giorno 15 marzo 1877 si procederà in questo ufficio di sottoprefettura, avanti il signor sottoprefetto, assistito dall'infrascritto segretario, all'apertura del secondo incanto per la vendita del taglio di n° 30,000 piante di faggio ed aceri esistenti nella macchia comunale di Filettino denominata Campo del Ceraso.

L'asta si terrà col metodo della candela vergine, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 36,000 in base ad un'offerta privata ed alla perizia del signor ispettore forestale di Roma del 19 agosto 1875.

Gli aspiranti all'asta dovranno preventivamente effettuare in questa segreteria il deposito della somma di lire 2000 a garanzia delle spese degli incanti e del relativo contratto. Dovranno inoltre a garanzia delle loro offerte esibire idonea cauzione, ed il certificato di deposito eseguito nella Cassa dei depositi e prestiti per la somma di lire 10,000 a favore del comune contraente, da restituirsi immediatamente a coloro cui non rimanesse aggindicata l'asta, e resterà come vincolo di contratto il certificato dell'aggiudicatario.

Le offerte di aumento non potranno essere inferiori a lire cinquanta.

Il taglio delle suddette piante può essere effettuato in tutti i mesi dell'anno, ad eccezione di giugno e luglio, in quel numero che si vorrà dall'aggiudicatario, previa martellazione dell'agente forestale governativo, a termini della speciale autorizzazione accordata dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il prezzo che verrà a risultare dalla definitiva aggiudicazione sarà pagato dal deliberatario, in quanto a due terzi nell'atto della stipulazione del contratto, ed in quanto alla residuale somma nel cominciare il taglio delle ultime 15,000 piante suddescritte.

Il termine utile per presentare le offerte del ventesimo in aumento al prezzo del seguito deliberamento è fissato al giorno 31 marzo prossimo.

Gli altri capitoli d'onere relativi alla presente vendita sono visibili a chiunque in questa segreteria nelle ore di ufficio.

Per ogni opportuna norma si avverte che dall'ispettore forestale governativo sono state già marcate numero 3000 piante da servire per campione.

Frosinone, 23 febbraio 1877.

937 *Il Segretario della Sottoprefettura:* MARTIRE.

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETA' ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

Si prevengono i signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione viene convocata l'assemblea generale ordinaria di questa Società nei suoi uffici in Roma, via Due Macelli, numero 79, primo piano, per il giorno 31 marzo prossimo venturo, all'una pomeridiana.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2° Relazione dei sindaci revisori dei conti.
3° Presentazione dei conti dell'esercizio 1876.
4° Nomina di 3 amministratori in rimpiazzo di altrettanti uscenti d'ufficio.
5° Nomina dei sindaci e supplenti per la revisione del bilancio 1877.

Il deposito dei certificati delle azioni, che a mente dell'art. 26 degli statuti sociali deve esser fatto 15 giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi presso la Cassa della Società nel locale suddetto, a Firenze e a Torino presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, e a Genova presso la Cassa di Sconto.

Roma, 20 febbraio 1877.

783 **Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.**

AVVISO. 545

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pisa con decreto del 19 gennaio 1877 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a procedere al tramutamento del certificato del consolidato italiano tre per cento, di num. 2062, e di posizione numero 2887, dell'annua rendita di lire trenta, rilasciato in Firenze sotto il 16 settembre 1862, a favore dell'ora defunto dottor Innocenzo Frediani *quondam* Giovanni di Pisa, in rendita al portatore, e alla libera consegna della rendita stessa al dott. Emilio Frediani e alla signora Cesira Frediani, consorte del signor Alessandro Sartoni, domiciliato in Pisa, come rimasti gli unici eredi del nominato loro padre dottore Innocenzo Frediani.

Pisa, il 1° febbraio 1877.

EMILIO POLETTI notaro di commissione.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno di giovedì 26 aprile 1877, ore 11 antimeridiane, nella pubblica udienza del tribunale civile di Viterbo avrà luogo, ad istanza della Confraternita di S. Orsola di Viterbo e a danno di Girolamo Biscetti, di Bagnaja, la vendita giudiziale delle ragioni utili di un fondo rustico in territorio di Bagnaja, contrada le Coste di Piloro, confinanti Carosi, Piermarini, ecc., e di una casa in Bagnaja, via Malatesta, confinanti Buratti, Milioni, sul prezzo ed alle condizioni descritte nel relativo bando redatto dal cancelliere di quel tribunale in data 23 corrente.

Viterbo, 26 febbraio 1877.

919 AVV. BARDI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

6ª SETTIMANA — Dal 5 all'11 febbraio 1877. 849

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1877	174,319 76	4,248 14	40,705 31	204,118 96	1,880 50	425,272 67	1,446 00	4 10
1876	163,409 01	4,216 88	38,940 13	143,588 68	2,313 63	352,468 33	1,446 00	243 75
Differenze 1877	+ 10,910 75	+ 31 26	+ 1,765 18	+ 60,530 28	— 433 13	+ 72,804 34	„	+ 50 35
	Dal 1° Gennaio.							
1877	1,000,981 41	29,501 15	248,307 61	1,228,307 19	15,590 75	2,522,688 11	1,446 00	1,744 60
1876	959,735 82	26,253 27	225,872 59	699,771 21	12,472 50	1,924,105 39	1,446 00	1,330 64
Differenze 1877	+ 41,245 59	+ 3,247 88	+ 22,435 02	+ 528,535 98	+ 3,118 25	+ 598,582 72	„	+ 413 96

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1877	60,761 39	1,307 65	7,068 45	50,646 26	2,986 70	122,770 45	1,082 00	113 47
1876	54,935 31	1,293 94	9,289 50	46,249 86	1,600 77	113,369 38	960 00	118 09
Differenze 1877	+ 5,826 08	+ 13 71	— 2,221 05	+ 4,396 40	+ 1,385 93	+ 9,401 07	+ 122 00	— 4 62
	Dal 1° Gennaio.							
1877	360,670 84	8,598 02	49,436 24	372,823 65	11,318 51	802,847 26	1,082 00	742 00
1876	317,132 07	7,763 48	46,991 04	252,231 58	7,768 13	631,886 30	939 38	672 66
Differenze 1877	+ 43,538 77	+ 834 54	+ 2,445 20	+ 120,592 07	+ 3,550 38	+ 170,960 96	+ 142 62	+ 69 34

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Illustrissimi signori Presidente e Giudici del Tribunale civile di Avellino.

Antonio Sessa, già notaio in Atripalda, domanda alle SS. LL. lo svincolo del suo patrimonio e cauzione consistente in lire 42 50 di rendita iscritta sul Gran Libro, e lire 850 costituite sopra beni stabili.

Avellino, 27 febbraio 1877.

920 ENRICO SESSA proc.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto condizionato smarrito, segnato di n. 974, per la somma di lire 500, a favore delle minori Assunta e Maria del fu Pietro Lenzini, rappresentate dalla loro madre signora Erminia Soldati vedova Lenzini.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 28 febbraio 1877. 927

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno tre aprile 1877, innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso del seguente fondo, ad istanza del padre Alessandro Baravelli, surrogato a Luigi Papucci, ed a carico del signor Niccola Fabri. Il primo prezzo sul quale si aprirà lo incanto viene desunto dal prezzo di stima, ribassato però di due decimi consecutivi, cioè su lire 19,640 88.

Casa da cielo a terra, posta in Roma in via S. Margherita in Trastevere, numeri 2 al 4, distinta nella mappa del Rione XIII col n. 785, confinante colle strade ed i beni Moraldi e Colonna, gravata dell'annuo perpetuo canone di scudi 36 50 a favore dei Padri Barnabiti per la Cassa dei Santi del suddetto Ordine.

809 PAOLO BONOMI usciere.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.